



illustrato — umoristico — politico — letterario

Numero 321

www.sorpaolo.net

12 febbraio 2011

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentin; direttore intermittente: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

"PASSATE LA CINGUANDÌNE, LÀSCE LA COC E PIJE LU VINE"



CIA-LENTE O CIA-LTRONE ?

Chiodi va a Roma con il cappello in mano, a cercar quattrini, sia per il terremoto che per la neve... e per il debito sanitario, più o meno mettendosi davanti alla chiese del potere per racimolare qualche euro con l'elemosina, sperando di impietosire i passanti. Ma Giovanardi chiama cialtroni gli aquilani e il primo aquilano, Cialente, si offende (giustamente) e lo querela. E fa bene. Ma come si permette uno con i denti di cavallo alla Fernandel a dare del cialtrone ad un aquilano, cialente si... ma cialtrone no. Uno che voleva far affari con i vescovi e arcivescovi costruendo castelli in aria o più o meno sulla sabbia merita di essere portato davanti ai tribunali della Repubblica e chiamato a pagare il conto almeno delle sue intemperanze verbali.

Nella neve aquilana sommerso, quasi disperso, Cialente langue come il suo bilancio ed assomma l'amaro destino degli abruzzesi con quello ancora più amaro degli aquilani. Cialtrone sarà lei.... Non sa chi sono io. Botta e risposta tra un politico piagnone e un politico marpione? Può essere. Giovanardi a suo tempo è vissuto anche lui di elemosine politiche e cialtronerie ne ha conosciute. Sempre cercando di cavalcare il rosario e le pentecosti. Adesso basta! Ha detto Cialente. Adesso rispondi tu, in prima persona. Altro che Giovanardi, questo è un Vecchiardi, figlio e nipote della vecchia politica democristiana, baciapile e attorcigliato come una candela a tortiglioni. Bravo Cialente, sei tutti noi. Fagli li bozzi a Giovanardi!



ANGELI DELLA NEVE

Catarra e Brucchi in coppia, su una slitta o su un bob, o sugli sci, affiancati l'uno all'altro. Che spettacolo! Brucchi ha dato incarico a Campana, promosso all'istante assessore ai giochi invernali, di ammucciare la neve in Piazza Martiri, a Teramo, e fare due bei cocuzzoli imbiancati per far divertire i bambini a scendere giù dalle due sommità con ogni tipo di capacità di scivolamento, anche con il solo sedere. Poi sono arrivati anche loro, il presidente e il sindaco, subito dopo essere stati a Teleonte a spiegare come la neve che cade sia un'opportunità non una calamità. Sono arrivati con lo slittino e si sono messi a scivolare anche loro lungo i pendii dei due cocuzzoletti, sotto lo sguardo stupito di Biancone e di Nerone, i due veri

padroni del centro storico di Teramo. Che scivolare! Che stile. Veri angeli della neve, veri maghi dello snowboard... Altro che Zeno Colò o Gustav Thoeni. D'altro canto sono abituati ad ogni tipo di scivolata, anche di stile, perciò non c'è da meravigliarsi. Molti hanno criticato il loro piano neve e anche il loro piano ghiaccio, ma ha risposto in loro favore il cronista tuttofare che in televisione li ha magnificati, mentre il fido Vinicio continuava a smanettare sul suo cellulare per inviare decine e decine di messaggi a loro favore e a loro gloria. Insomma, un successo. Come non si ricordava da tempo dalle nostre parti. A veder sciare e scivolare i due profeti della neve, i bambini ridevano, ma bisogna perdonarli... loro non votano... ancora.

Prenotatelo in edicola o chiedetelo al Sor Paolo...
Nuovissima serie - Teramo 2012



il linguaciuto

A LO PARLAR
NON AGGIO
MESVRA
VMORISTICO - PVPAZZETTATO

CHIACCHIERA
ogni quarto di luna

Una chiacchiera un soldo
Per richieste di copie L. 0,10 la copia

Per dodici lune L. 5,00
Amministrazione - Via del Leone n. 1

MAILBOX

CARO DIRETTORE,
SUV, SUV... NUI SIMM 'RO **SUV**
NUI SIMM CURT E NIR...
NUI SIMM BUON PE' CANTA'
E FATICAMM A FATICA'
SUV, SUV... VENIMMO CO' **SUV**
E NUN CAMMAMM MAI A PERE
RATEC 'O TEMPO D'RRIVA...
PECCHÈ VENIMM CO' **SUV**...
'A NEVE 'O MANDULINO
E 'O PUTIPÙ... **L'INGORGO**
E NIENTE CCHIÙ...

info@tagliateglilegomme.it



HIC HAEC HOC... CHE COC!

Questa volta Campana, assessore agli eventi, ha fatto veramente le cose in grande. Ha ordinato ad una ditta di Trento quattrocento tir di neve fresca e l'ha fatta spargere per tutte le strade di Teramo e anche sui tetti, poi ha ordinato anche quattrocento spalaneve e l'ha fatta spalare. Poi, per dimostrare che Brucchi e la sua giunta sanno fare le cose per bene, ha fatto riunire tutti gli assessori in un capannone industriale dove aveva fatto impiantare delle speciali strumentazioni in grado di estrarre sale in quantità dalla testa delle persone e così ha potuto, grazie agli assessori e all'enorme quantità di sale estratto dalle loro teste, cospargere tutte le strade di salgemma per far sciogliere la neve. Poi il mitico Campana ha sug-

gerito al sindaco di ricorrere alla COC per qualsiasi emergenza e così i teramani, grazie alla COC, hanno potuto tirarsi fuori dai guai. Infine Campana ha personalmente costruito in piazza Martiri, la splendida location delle sue straordinarie gesta, un bellissimo pupazzo di neve, a forma di donna nuda, con due belle palle di neve nel posto giusto. Tutti quelli che passavano, si stupivano e commentavano: che Coc! Bravo Campana, così si fa. Hai raggiunto il massimo... ti sei superato stavolta. Lo spettacolo si è concluso con una scenetta assai divertente, si è avvicinato a Campana Vincenzo Olivieri con una pala in mano e gli ha chiesto: "Assesso", duhua tinghe da spala?". Tutti a ridere, anche Biancone...

E' ARRIVATO L'UOMO NERO

Ci si è messa anche lei - dopo aver tanto pianto lacrime di coccodrilla - a sparare cazzate... con quella grossa ruga in fronte che fa da spartiacque tra i suoi due emisferi cerebrali. Sorride come la strega di Biancaneve, sghignazza come il lupo dei tre porcellini e saltella come il gatto con gli stivali, poi accenna ai posti fissi, non a quelli della figlia, ma alla poca voglia di lavorare dei giovani e altre minchiate stratosferiche. Pensate che qualcuno ha detto che da giovane era una bella gnocca, ma è difficile crederlo oggi, quando accenna sguardi che languidi non sono e non sembrano e quando accende moccoli sull'altare della sua efficienza che non si capisce come e dove sia basata. Così l'altra sera, nel bel mezzo di una conferenza stampa, è arrivato l'uomo

nero. All'inizio lei non si è meravigliata più di tanto, pensando che si trattasse di un giovane che alla fine, dopo una vita scioperata e con poca voglia di lavorare, avesse deciso di esercitare l'impegnativo mestiere del boscaiolo. Poi ha capito e ha tentato un'inutile fuga. Ormai il moloch era alle sue spalle e la ministra ha cominciato ad avere paura, tanto più che Babbo Monti non c'era, trovandosi in America a chiedere soldi ad un altro uomo nero di nome Obama. Quando l'uomo nero l'ha finalmente afferrata alle spalle, la ministra si è sentita perduta e ha sperato che il malandrino non osasse e invece... Zac, l'ha decapitata. Subito dopo l'esecuzione si è levato dal bosco un coro: era l'inno dei lavoratori, cantato dal gruppo musicale "L'Articolo 18".





IL TEMPO

AR'NANGUE



EDIZIONE DELL'ABRUZZO

www.ilterempoarnangue.it

ADDAVENI' BIANCONE!

L'accorato appello dei teramani è stato finalmente ascoltato: Monti nomina il nostro eroe capo della Protezione Civile teramana

Proprio sfortunato il sindaco Brucchi, che appare come un punding ball, bersaglio di cazzotti da ogni parte. A detta dei suoi critici, non ne azzecca una. Non si era ancora ripreso dalla botta del teatro che gli si è scatenata addosso una nevicata da apocalisse, mentre era ancora aperta la ferita delle alluvioni. Il prefetto di Ascoli Piceno ha bloccato la costruzione del nuovo teatro il cui appalto era ormai in dirittura d'arrivo. All'esultanza di cinquemila firmatari difensori del vecchio stadio comunale sono seguiti gli spernacchiamenti al sindaco che neppure il comunicato della Straferro ha potuto attenuare. Straferro, infatti, si protesta innocente e senza macchia di camorra, 'ndrangheta, mafia o SCU. Ma niente da fare. Però, forse non tutto il male viene per nuocere come dimostrano i progetti apparsi su Facebook che riproducono un teatro comunale uguale a quello sciaguratamente distrutto. Discussioni anche sull'ubicazione: si auspica addirittura lo stesso posto dove sorgeva quello, previa distruzione dell'edificio che comprende i magazzini Oviessse. Poi qualcuno lo vorrebbe al posto del mercato coperto, accanto all'Istituto Musicale, anche in considerazione che accanto sorge pure l'Auditorium. Qualcun altro suggerisce l'area dimessa della Villeroy & Boch... insomma la fantasia si è scatenata. Prima ancora di riprendersi da questo poderoso gancio da K.O. è arrivata, come dicevo, la nevicata apocalittica che ha sommerso la città in poche ore. Critiche a iosa sui ritardi negli interventi: ognuno voleva la strada sgombra subito nella via dove abita. Non è servito a niente che l'assessore Di Stefano è sceso in strada alle 5,30 per seguire di persona le operazioni. Il Comune non è riuscito a sgomberare tutte le strade in 24 ore. Pare che il Comune, per recuperare credibilità, abbia in animo di organizzare squadre di specialisti che, oltre a pulire le strade, faranno anche le pulizie nelle case e rimboccheranno le coperte ai cittadini che vanno a dormire. Anzi, sulla scia di Giovanni XXIII, gli



addetti offriranno anche il bacio della buona notte con la formula: "Questo è il bacio che vi manda il sindaco Brucchi", rischiando una scarpata in fronte. Ma qui mette conto riferire alcuni commenti raccolti da testimoni oculari che potrebbero attenuare, almeno in parte, le responsabilità dei sindaci e dell'amministrazione provinciale. Hanno riferito che gran parte del personale addetto, con contratto a tempo indeterminato si è rifiutato di mettersi all'opera e lo sgombero delle strade è stato affi-

dato quasi esclusivamente al personale precario che, per paura del mancato rinnovo del contratto, ha fatto il suo dovere, ma se tutto il personale fosse sceso al lavoro, sicuramente il disagio sarebbe stato ridotto di molto. Il dipendente a tempo indeterminato non può essere licenziato, ma almeno un'ammenda gli si può applicare? Si racconta anche di una persona convocata per il lavoro di sgombero, arrivato sul posto con una supermoto, si è informato sul compenso. Saputo che si trattava

di "solo" 500 Euro ha girato la moto e se n'è tornato a casa. E questa dev'essere una malattia epidemica dei dipendenti comunali, perché alcuni giornalisti hanno controllato a Roma alcuni spalatori, grandi come armadi che facevano più pause che lavoro; tanto che dopo un'ora avevano sgomberato due (diconsi due) gradini di una scalinata. Così hanno confermato la tesi di un alunno di terza elementare di fronte al problema: se due camerieri puliscono un salone in due ore, quanto impiegano quattro camerieri? "Quattro ore". Però a Teramo c'è qualcuno che ha tenuto i nervi saldi, non ha perso la calma neppure per un attimo ed ha continuato a controllare diligentemente la Piazza Martiri della Libertà, presidiandola con la calma dei forti. Si tratta di Biancone, il cane della città che ha salvato l'onore del sindaco. Col suo comportamento sembrava il comandante De Falco: "tornate a spalare c***o" e per questo eroico comportamento si è guadagnato il titolo di responsabile della protezione civile di Teramo e provincia.

**CHIUSO
IL LOTTO
ZERO**

**brucchi chiede
le gomme**

**termiche per
tutta la giunta**

**IL
"NIET"
DI
MONTI**



LO STRACCIATO

RIDENDO MORES CASTIGAT

DOPO UN LUNGO SONNO È TORNATO... SEMPRE PIÙ STRACCIATO

LO SFIGATO

Vuoi vedere che alla fine lo sfigato è proprio lui, Gianni il Bello? A proposito, avete notato che da quando fa il Governatore (che non governa) i suoi capelli sono sempre più bianchi? Aveva iniziato la sua carriera politica con i suoni delle arpe e delle ciaramelle, la sta portando avanti con quelli degli strumenti più tristi dell'orchestra. Ormai in giunta non lo ascolta più nessuno, figuriamoci al governo, dove non ci sono più i suoi padrini politici. Lo contestano in tanti ed è all'ultimo posto delle classifiche di gradimento. Commissario a tutto, sta diventando commissario a niente. Vuoi vedere che lo sfigato è lui? Lo chiameremo Gianni lo Sfigato? La sua metafora è quella di uno sciatore dagli sci impazziti che va a sbattere contro un albero. Lo hanno discommissariato e continueranno a discommissariarlo, togliendogli ogni responsabilità per il terremoto, per la sanità, per il malgoverno e alla fine, se vorrà continuare a far politica, da papabile ministro che era, dovrà accontentarsi di trovare un posto da assessore nella giunta Brucchi, riconfermato plebiscitariamente a sindaco di Teramo. Vuoi vedere che lo sfigato di cui parlava Martone, il vice ministro, è proprio Gianni Chiodi. Ogni giorno va a sbattere contro un nuovo albero nel suo slalom senza controllo, nonostante la circospezione con cui il fido scudiero Enrico Mazzarelli gli passa la sciolina sotto gli sci e la cura con cui l'altro grande scudiero, Peppino De Dominicis, lo segue a bordo del suo topo delle nevi. Quando meno te lo aspetti, senti.... BUMMM... è Gianni lo sfigato che un nuovo albero ha centrato.

